

SONDAGGIO WINPOLL**Il 76% degli italiani vuole il sistema maggioritario**

Il 76% degli italiani preferisce il sistema elettorale maggioritario. È quanto emerge da un sondaggio Winpoll. Forte la competizione a destra: il 25% dei leghisti è a favore di Meloni leader del centrodestra. La maggioranza di M5S (63%) è per la terza via.

Roberto D'Alimonte

— a pagina 6

Il 76% degli italiani preferisce il sistema elettorale maggioritario**IL SONDAGGIO WINPOLL**

Competizione a destra: il 25% dei leghisti per Meloni leader Tra i M5S vince la terza via

di Roberto D'Alimonte

Non sono le intenzioni di voto la parte più interessante dell'ultimo sondaggio Winpoll. Da questo punto di vista il quadro non è cambiato significativamente dopo le recenti elezioni regionali. In Emilia Romagna la Lega è stata sconfitta e in Calabria non è andata particolarmente bene, ma a livello nazionale resta attestata intorno al 32%. Quanto agli altri partiti il Pd sembra aver recuperato in termini di voti la scissione di Italia Viva ed è tornato intorno al 22%, a spese del M5s. Il movimento di Grillo continua a perdere consensi, come Forza Italia. Italia Viva non decolla. Fratelli d'Italia invece consolida il trend positivo iniziato diversi mesi fa. Ed è qui che questo sondaggio diventa interessante.

L'"effetto Meloni" non ha ancora una spiegazione convincente, ma c'è. Ai soli intervistati intenzionati a votare per i partiti del centro-destra è stato chiesto di indicare chi dovrebbe essere il leader di questo schieramento. La maggioranza (il 52%) indica Salvini, ma fa impressione il 40% che preferisce la Meloni. Visto che la Lega sopravanza di gran lunga Fdi il dato è sorprendente. Da dove viene dunque questo 40% a favore della leadership della Meloni? Dagli elettori di Fdi, come prevedibile, ma non solo. Quello che colpisce di più è il 28% di elettori di Forza Italia e addirittura il 25% di quelli della

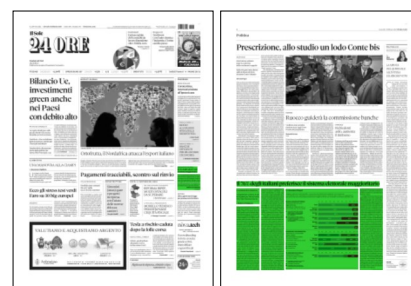
Lega. Esiste una sola spiegazione razionale di questa "anomalia". Tra coloro intenzionati a votare oggi Forza Italia e Lega è probabile che si nascondano potenziali elettori di Fdi domani. In realtà sappiamo già che la crescita del partito della Meloni dal 4% delle ultime politiche a oltre il 10% delle stime attuali è dovuto al passaggio di voti da Forza Italia e Lega (e qualcosa anche dal M5s). Quello che il dato del sondaggio Winpoll suggerisce è che questo flusso potrebbe continuare in futuro, alimentato dall'appeal della leader di Fdi.

Dinamiche in parte simili a quelle che abbiamo appena descritto all'interno del centro-destra si notano anche tra Pd e M5s. In questo caso la domanda rivolta ai soli elettori del campione intenzionati a votare M5s verteva sul tema del rapporto tra i due partiti. Alleanza strutturale o terza via? Per il 62% degli intervistati il Movimento dovrebbe rimanere indipendente. Solo il 26% vede con favore una confluenza in una coalizione di centrosinistra. Il divario è netto e si riflette anche nella posizione della classe dirigente del Movimento divisa tra chi vorrebbe consolidare l'alleanza con il Pd già per le prossime regionali e chi invece preferisce mantenere libertà di azione. Il dato non depone a favore del rilancio del Movimento. La verità nuda e cruda è che una parte di quel 33% di elettori che lo avevano votato alle politiche del 2018 hanno già fatto una scelta di campo spostandosi verso Lega e Fdi da una parte e verso il Pd dall'altra. La maggioranza di quelli che sono rimasti vuole tornare al movimento delle origini. Resta quel 26% di elettori cui non dispiace l'alleanza strutturale con il Pd. Sono quelli che un giorno potrebbero

trasferirsi direttamente nel partito di Zingaretti. Le prossime elezioni regionali ci diranno se questa ipotesi è fondata o meno.

Le leggi elettorali non interessano agli italiani. Sono cose complicate e difficili da spiegare. Ma visto che giace in Parlamento una proposta presentata dai partiti della maggioranza che punta al ritorno al proporzionale abbiamo provato a sondare cosa ne pensano gli elettori. Chiedere se preferissero un sistema proporzionale o un sistema maggioritario è inutile. La stragrande maggioranza non conosce la differenza. È un po' più comprensibile la scelta tra un sistema in cui sono i cittadini a votare una coalizione pre-elettorale con un candidato-presidente e un sistema in cui si votano i partiti che poi decidono il governo. Anche con questa formulazione il 35% degli intervistati non ha risposto. Ma tra quelli che invece lo hanno fatto il 76% si è dichiarato a favore della prima opzione e solo il 24% ha scelto la seconda. Ammettiamo pure che una diversa formulazione della domanda avrebbe potuto dare un risultato diverso, ma non lo avrebbe cambiato radicalmente. Agli italiani piace l'idea di avere direttamente una voce in capitolo nella scelta del governo, come avviene a livello comunale e regionale. In ogni caso è un ragionamento inutile. Su questa materia l'opinione del pubblico non conta, né conta l'interesse di lungo periodo del paese. Il referendum Segni del 1993 è stato un accidente della storia. Quello che conta sono le convenienze contingenti dei partiti e in particolare dei partiti al governo. E il proporzionale oggi va bene a tutti. Gli elettori se ne faranno una ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



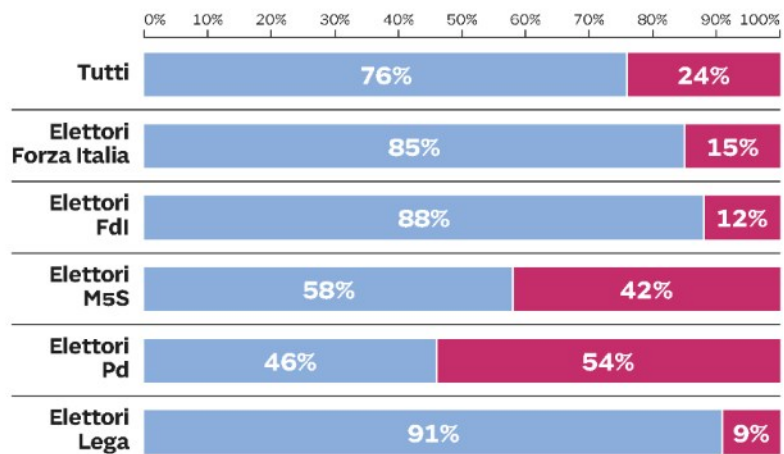
La rilevazione Winpoll

Indagine realizzata da Winpoll Srls. 1.000 interviste telefoniche realizzate tra il 30 gennaio e il 2 febbraio 2020. Popolazione di riferimento: italiani maschi e femmine dai 18 anni in su, segmentato per sesso, età e province proporzionalmente. Margine di errore con intervallo di confidenza al 99%: 2,5%

NUOVA LEGGE ELETTORALE

«Si parla ora di una nuova legge elettorale.
Secondo lei in Italia occorre...»
In % al netto dei "non so" (35%)

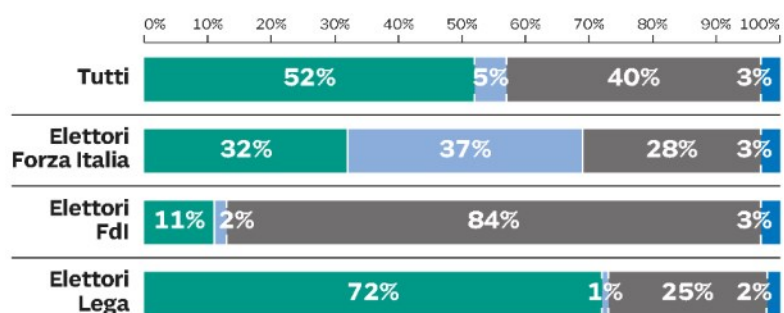
- UNA LEGGE ELETTORALE DOVE SIANO GLI ELETTORI A VOTARE DIRETTAMENTE LA COALIZIONE COL CANDIDATO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
- UNA LEGGE ELETTORALE DOVE GLI ELETTORI VOTINO UN PARTITO E I PARTITI INDICHINO SUCCESSIVAMENTE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



LEADER DEL CENTRODESTRA

«Secondo Lei, chi dovrebbe essere il leader del centrodestra in Italia?»
In % solo tra elettori centrodestra (392 casi su 1000)

- MATTEO SALVINI
- SILVIO BERLUSCONI
- GIORGIA MELONI
- GIOVANNI TOTI



"IL MOVIMENTO 5 STELLE"

«Secondo Lei, il M5S...»
In % solo tra elettori 5 Stelle (88 casi su 1000)

- DOVREBBE RIMANERE UN PARTITO INDIPENDENTE COME È ORA
- DOVREBBE SCIOGLIERSI
- DOVREBBE CONFLUIRE IN UNA COALIZIONE DI CENTRO SINISTRA



Fonte: Winpoll